

I LIBRI E LA STORIA

La nascita dello Stato di Israele



1945 / regia di Ferenc Török ; sceneggiatura di Ferenc Török, Gábor T. Szántó

30 Holding 2019; 1 DVD (ca. 86 min.)

In un afoso giorno di agosto del 1945, mentre gli abitanti di un villaggio ungherese si preparano per il matrimonio del figlio del vicario, un treno lascia alla stazione due ebrei ortodossi, uno giovane e l'altro più anziano. Sotto lo sguardo vigile delle truppe di occupazione sovietiche i due scaricano dal convoglio due casse misteriose e si avviano lentamente verso il paese. Il precario equilibrio che la guerra appena terminata ha lasciato sembra ora minacciato dall'arrivo dei due ebrei.

Copie presenti nel sistema 3



1956 : l'anno spartiacque / Luciano Canfora ; con una nota di Sergio Valzania

Canfora, Luciano

Sellerio 2016; 182 p. 17 cm

Nella storia del Novecento, il 1956 - l'anno shock lo definisce Canfora segnò un passaggio d'epoca sia ad Oriente che ad Occidente. Innanzitutto si svolse il XX congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica con cui veniva demolita definitivamente la figura di Stalin, morto tre anni prima. Quell'anno segnò anche la fine del vecchio colonialismo europeo. Nel 1956 infatti l'Egitto nazionalizzò il Canale di Suez sottraendolo alla concessione franco-inglese. La risposta fu l'invasione dell'Egitto da parte dello Stato di Israele e, subito dopo, dei paracadutisti francesi e inglesi. Ma, imprevedibilmente, sia i sovietici che gli americani fermarono l'occupazione e Francia e Inghilterra si ritrovarono così umiliate. Se non bastasse, il '56 vide anche una vera e propria guerra nel cuore dell'Europa: la ribellione dell'Ungheria e la sua uscita dal neonato Patto di Varsavia, bloccata dall'invasione sovietica nell'indifferenza operativa della grande potenza avversaria. Ma il '56 fu anche l'anno di altri memorabili eventi in altri scacchieri mondiali: dalla Francia all'Islanda, dalla Polonia alla Cina.

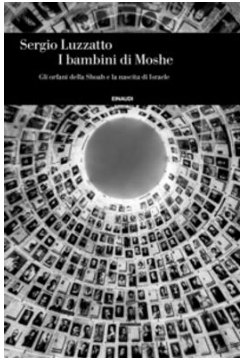
Copie presenti nel sistema 2

Aprite le porte : la drammatica storia dell'immigrazione clandestina in Israele / Ehud Avriel ; prefazione di Golda Meir

Avriel, Ehud

Mondadori 1976; 379 p. 21 cm

Copie presenti nel sistema 1



I bambini di Moshe : gli orfani della Shoah e la nascita di Israele / Sergio Luzzatto

Luzzatto, Sergio

Einaudi 2018; XIII, 393 p. ill. 24 cm

Sergio Luzzatto racconta qui l'avventura di un numero sorprendente di bambini ebrei, scampati alla Soluzione finale e rifugiati nell'Italia della Liberazione: circa settecento giovanissimi polacchi, ungheresi, russi, romeni, profughi dopo il 1945 tra le montagne di Selvino, nella Bergamasca. E racconta l'avventura di Moshe Zeiri, il formidabile ebreo galiziano che, ponendosi alla guida dei bambini salvati, consentirà loro di rinascere da cittadini del nuovo Israele. Questa è la storia di una redenzione. Tragicamente privati di una famiglia, di una casa, di una lingua, irrimediabilmente derubati di ogni loro passato, gli orfani della Shoah vedono dischiudersi, grazie agli emissari sionisti, la prospettiva di un futuro nella Terra promessa: un futuro da costruire tutti insieme, maschi e femmine, come in una grande famiglia riunita in un «kibbutz Selvino». I bambini di Moshe sono orfani della Shoah rinati alla vita nell'Italia della Liberazione. Sono giovanissimi ebrei d'Europa centrale e orientale sfuggiti allo sterminio nazista, che nel 1945 hanno incontrato un uomo come Moshe Zeiri: il militante sionista che fondò e diresse a Selvino, nella Bergamasca, l'orfanotrofio più importante dell'Europa postbellica. Falegname per formazione, teatrante per vocazione, Moshe faceva parte di un piccolo gruppo di ebrei a loro volta originari dell'Europa centro-orientale. Giovani immigrati in Palestina negli anni Trenta, che fra il 1944 e il 1945 hanno risalito l'Italia come soldati volontari nel Genio britannico, per cercare di salvare il salvabile. Se non il loro «mondo di ieri», la civiltà yiddish irrimediabilmente distrutta, almeno gli ultimi resti del popolo sterminato. Dopo il drammatico suo incontro con i bambini sopravvissuti, Moshe Zeiri li organizza a Selvino in una specie di repubblica degli orfani, e attraverso l'educazione sionistica li prepara a una seconda vita. Non più la vita rassegnata delle vittime, «laggiù», nelle terre di sangue della Soluzione finale, ma la vita libera e forte dei coloni di Eretz Israel, nella Terra promessa. D'altra parte, la storia dei bambini di Moshe è anche la storia di un'illusione. Perché dopo la guerra d'indipendenza del 1948, l'utopia del «kibbutz Selvino» avrebbe finito per scontrarsi, nello Stato di Israele, con la realtà di nuovi (e brutali) rapporti di forza.

Copie presenti nel sistema 7

Ben Gurion / Giorgio Romano

Romano, Giorgio

Della Volpe 1967; 258 p. : ill. tav. ; 23 cm.

Copie presenti nel sistema 2

Ben Gurion e la nascita d'Israele / Joan Comay

Comay, Joan

Minerva italica 1970; 156 p., [8! carte di tav. ill. 22 cm

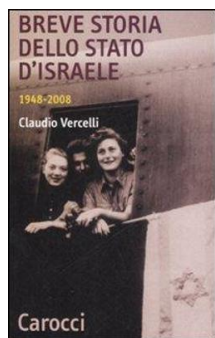
Copie presenti nel sistema 1

**Breve storia del sionismo / Michael Brenner ; traduzione di Mauro Tosti-Croce****Brenner, Michael**

GLF editori Laterza 2003; 161 p. : ill. ; 18 cm

Il libro descrive le fasi iniziali del sionismo ai primi dell'Ottocento, i maggiori centri e le posizioni prevalenti in Europa, la costituzione di vari partiti al suo interno, la crescente migrazione di Ebrei verso la Palestina e il conflitto creatosi tra la popolazione israeliana e quella araba. Ne risulta che il sionismo fu in gran parte modellato da eventi come l'affare Dreyfus, la Prima guerra mondiale, il passaggio della Palestina dal dominio turco a quello britannico e l'eccidio della maggior parte degli Ebrei europei nel corso della Seconda guerra mondiale. Un capitolo conclusivo si interroga sullo sviluppo del sionismo in Israele dall'origine dello Stato fino a oggi. Brenner insegna Storia e cultura ebraica alla Ludwig-Maximilian-Universität di Monaco.

Copie presenti nel sistema 3

**Breve storia dello Stato di Israele : 1948-2008 / Claudio Vercelli****Vercelli, Claudio**

Carocci 2008; 166 p. c. geogr. 22 cm

Copie presenti nel sistema 1

**Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina : dal 1882 a oggi / Ilan Pappé ; traduzione di Valentina Nicolì****Pappé, Ilan**

Fazi 2024; 140 p. 21 cm

Questo libro è una guida indispensabile per capire una pagina di storia controversa, oscurata da potenti interessi politici, e trovare una soluzione che dia giustizia e pari diritti a tutti coloro che vivono oggi nella Palestina storica. L'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 e gli orrori che ne sono seguiti hanno sconvolto il mondo. Ma il conflitto israelo-palestinese non è iniziato quel giorno. E neppure nel 1967, quando Israele ha occupato la Cisgiordania, o nel 1948, quando è stato proclamato lo Stato ebraico. È iniziato nel 1882, quando i primi coloni sionisti sono arrivati in quella che era la Palestina ottomana. Il celebre storico israeliano Ilan Pappé – autore del bestseller internazionale "La pulizia etnica della Palestina" – ricostruisce qui la vicenda di due popoli che ora condividono una sola terra. Dalle origini del sionismo come movimento coloniale alla pulizia etnica del 1948, dalla resistenza palestinese all'occupazione, al fallimento della soluzione dei due Stati, fino al 7 ottobre 2023 e alle politiche genocide nella Striscia di Gaza, Pappé fa luce con chiarezza e competenza sui principali eventi, personaggi e processi storici per spiegare come mai questo sanguinoso conflitto lungo oltre un secolo sia diventato tanto insolubile.

Copie presenti nel sistema 6

**Il conflitto arabo-israeliano / Thomas G. Fraser****Fraser, Thomas G.**

Il mulino 2002; 194 p. 21 cm

Da oltre mezzo secolo, da quando nel 1948 in Palestina fu creato lo stato di Israele, il Medio Oriente è una delle zone di tensione permanente nello scacchiere internazionale; una condizione che sfocia in conflitto aperto a intervalli quasi regolari: 1948, 1956, 1967, 1973, 1982, 2002. Nel 1993, la stretta di mano fra Rabin e Arafat pareva aver aperto una nuova epoca avviando in fine un processo di pace: quell'evento oggi è lontanissimo e soprattutto dimenticato. Il volume ripercorre le tappe di questa storia accidentata e dolorosa, tratteggiando il complesso di ragioni che portarono alla decisione di dar vita a Israele, poi la serie di eventi che hanno disegnato il grafico delle relazioni arabo-israeliane dal 1948 a oggi.

Copie presenti nel sistema 6

Due stanze vuote / Edith Bruck**Bruck, Edith**

Marsilio 1996; 114 p. ; 19 cm

I tre racconti che compongono questa raccolta sono palesemente autobiografici e questa è una necessità, perché il tema della strage si presta alla rielaborazione e alla finzione; i pochi romanzi usciti su questo argomento sono detestabili, si leggono con ribrezzo (P. Levi) Le tre figure femminili, pur così diverse, sono creature ferite, accumulate dalla stessa testimonianza di identità perduta, di sradicamento irreparabile.

Copie presenti nel sistema 2

Hatikvā : il ritorno degli ebrei nella Terra promessa / Rosellina Balbi**Balbi, Rosellina**

Laterza 1983; XII, 167 p. carta geografica 21 cm

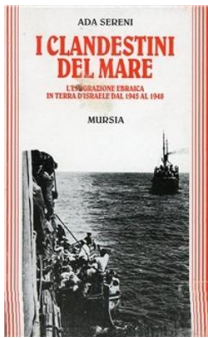
Copie presenti nel sistema 1

**Hellville U.S.A : una Gomorra americana / George Griffith ; introduzione di Carlo Pagetti ; traduzione di Sara Brambilla****Griffith, George**

Ledizioni 2024; 85 p. 20 cm

Creata come esperimento sociale, Hellville è una città statunitense dove l'anarchia, la violenza e il crimine hanno libero corso e il governo deve lasciare che i criminali si eliminino a vicenda, oppure deve trovare il modo di intervenire per ristabilire la legalità e i principi etici.

Copie presenti nel sistema 1



I clandestini del mare : l'emigrazione ebraica in terra d'Israele dal 1945 al 1948 / Ada Sereni

Sereni, Ada

Mursia 1994; 237 p. ; 20 cm.

Copie presenti nel sistema 4

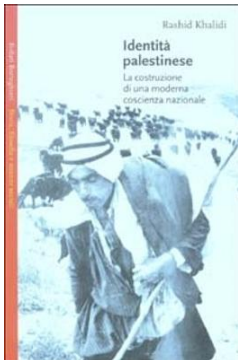


I fondamentalismi / Enzo Pace, Renzo Guolo

Pace, Enzo

G. Laterza 1998; 154 p. ; 18 cm.

Copie presenti nel sistema 3



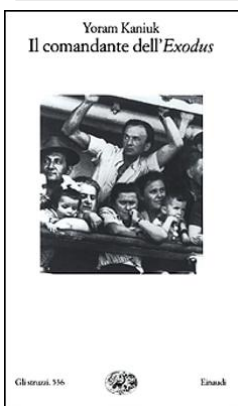
Identità palestinese : la costruzione di una moderna coscienza nazionale / Rashid Khalidi

Khalidi, Rashid

Bollati Boringhieri 2003; 355 p. ; 22 cm

L'autore parte dalla salda convinzione che l'identità nazionale è qualcosa che si costruisce nel corso del tempo, non qualcosa di dato, una sorta di essenza trascendente, come pretendono gli apostoli del nazionalismo e alcuni studiosi politici e culturali. Khalidi adotta dunque le posizioni di storici come Ernest Gellner ed Eric J. Hobsbawm, d'accordo nel sottolineare l'artificialità della costruzione delle nazioni, compresa quella palestinese, vista, contro chi ne nega la consistenza, come un caso particolare di un fenomeno universale.

Copie presenti nel sistema 1



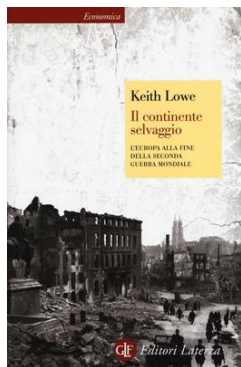
Il comandante dell'Exodus / Yoram Kaniuk ; traduzione di Margherita Rapin

Kaniuk, Yoram

Einaudi 2001; VII, 242 p. ; 20 cm.

Yoram Kaniuk racconta la storia di Yossi Harel, il comandante dell'Exodus, una delle quattro navi che, tra il 1945 e il 1948, tentarono di portare in Palestina circa ventiquattromila ebrei sopravvissuti all'Olocausto, sfidando il divieto inglese di introdurre profughi in quella terra che era sotto il mandato britannico. Ma l'Exodus fu attaccata dai soldati inglesi e costretta a far rotta verso Amburgo, i suoi passeggeri furono ammassati in campi di internamento e solo con la fine del mandato britannico poterono tornare in Palestina.

Copie presenti nel sistema 3



Il continente selvaggio [: l'Europa alla fine della seconda guerra mondiale]. / Keith Lowe ; traduzione di Michele Sampaolo

Lowe, Keith

GLF editori Laterza 2015; XVIII, 498 p., [c.] di tav. : ill. ; 21 cm

La seconda guerra mondiale lascia un'Europa nel caos. Un continente devastato, città intere rase al suolo, più di 35 milioni di morti. Ma la distruzione non è solo fisica: è anche. sociale, politica, morale. Legge e ordine sono praticamente inesistenti. Istituzioni per noi oggi scontate, come governo e polizia, sono sparite o disperatamente compromesse. Non ci sono scuole né giornali. Non ci sono trasporti, né possibilità di comunicare. Non ci sono banche, ma tanto il denaro non ha più alcun valore. Non ci sono negozi, perché nessuno ha alcunché da vendere. Non c'è cibo. Non sembra essere nemmeno chiaro ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. La gente ruba tutto quel che vuole. Uomini in armi vagano per le strade minacciando chiunque intralci il cammino. Non c'è vergogna. Non c'è moralità. C'è solo sopravvivenza. Per le generazioni attuali è difficile figurarsi un mondo del genere, eppure ci sono ancora centinaia di migliaia di persone che hanno sperimentato proprio questo, e non in angoli sperduti del globo, ma nel cuore di quella che per decenni è stata considerata come una delle più stabili e sviluppate regioni della terra. Il continente selvaggio racconta per la prima volta il lato oscuro e sconosciuto di quegli anni. È il ritratto di un'Europa dura, sconvolgente.

Copie presenti nel sistema 1



Il continente selvaggio [: l'Europa alla fine della seconda guerra mondiale]. / Keith Lowe ; traduzione di Michele Sampaolo

Lowe, Keith

Laterza 2013; XVII, 498 p., [c.] di tav. : ill. ; 21 cm.

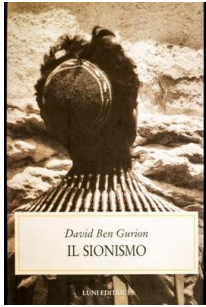
La seconda guerra mondiale lascia un'Europa nel caos. Un continente devastato, città intere rase al suolo, più di 35 milioni di morti. Ma la distruzione non è solo fisica: è anche. sociale, politica, morale. Legge e ordine sono praticamente inesistenti. Istituzioni per noi oggi scontate, come governo e polizia, sono sparite o disperatamente compromesse. Non ci sono scuole né giornali. Non ci sono trasporti, né possibilità di comunicare. Non ci sono banche, ma tanto il denaro non ha più alcun valore. Non ci sono negozi, perché nessuno ha alcunché da vendere. Non c'è cibo. Non sembra essere nemmeno chiaro ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. La gente ruba tutto quel che vuole. Uomini in armi vagano per le strade minacciando chiunque intralci il cammino. Non c'è vergogna. Non c'è moralità. C'è solo sopravvivenza. Per le generazioni attuali è difficile figurarsi un mondo del genere, eppure ci sono ancora centinaia di migliaia di persone che hanno sperimentato proprio questo, e non in angoli sperduti del globo, ma nel cuore di quella che per decenni è stata considerata come una delle più stabili e sviluppate regioni della terra. Il continente selvaggio racconta per la prima volta il lato oscuro e sconosciuto di quegli anni. È il ritratto di un'Europa dura, sconvolgente.

Copie presenti nel sistema 2

Il gigante David : Ben Gurion tra mito e realtà / Giancarlo Elia Valori ; prefazione di Shimon Peres**Valori, Giancarlo Elia**

Rizzoli 1995; 182 p. ; 23 cm.

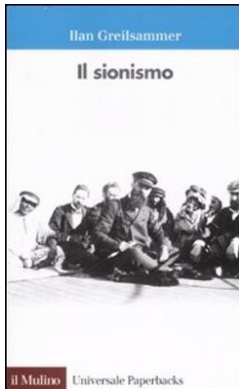
Copie presenti nel sistema 2



Il sionismo / David Ben Gurion ; prefazione di Sergio Minerbi

Luni 2000; 99 p. ; 21 cm.

Copie presenti nel sistema 1

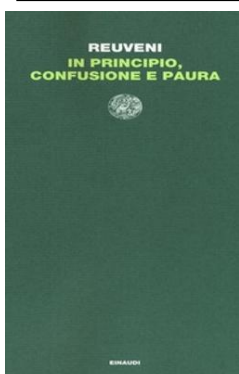


Il sionismo / Ilan Greilsammer**Greilsammer, Ilan**

Il Mulino 2007; 114 p. ; 21 cm.

Se il tema del ritorno degli ebrei alla Terra promessa risale alle Scritture, è alla fine del XIX secolo che, con Theodor Herzl, esso diviene il fondamento di un movimento propriamente politico, che dà voce a una aspirazione religiosa quanto territoriale e culturale: il sionismo. Tale dottrina ha per obiettivo la costituzione di uno stato ebraico sovrano, un'unica patria per tutti gli ebrei. Questo volume traccia la storia del movimento sionista dalle origini, attraverso il processo di emancipazione e passando per la moltiplicazione dei pogrom, fino agli sviluppi contemporanei. Ne presenta inoltre i protagonisti, gli obiettivi, le diverse correnti (dall'estrema destra all'estrema sinistra), ne analizza i miti e ne interroga l'avvenire.

Copie presenti nel sistema 3

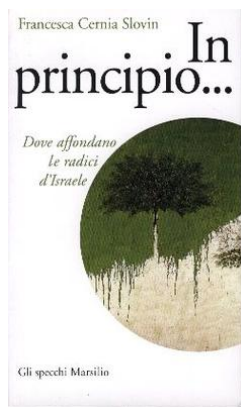


In principio, confusione e paura / Aharon Reuveni ; traduzione di Luca Colombo ; prefazione di Elena Loewenthal**Reuveni, Aharon**

Einaudi 2018; 196 p. 21 cm

Allo scoppio della prima guerra mondiale il progetto sionista entrò in crisi. Moltissimi ebrei insediati in Palestina provenivano dalla Russia e all'entrata in guerra dell'Impero ottomano a fianco degli Imperi centrali erano diventati dei nemici. Di fronte alla prospettiva di essere internati o spediti ai lavori forzati e di fronte alla paura di violenze e rapine, molti decisero di lasciare gli insediamenti e trasferirsi in Egitto o in America. Il romanzo di Reuveni, pubblicato nel 1919, racconta il bivio politico-morale-esistenziale di quanti dovevano prendere una decisione in quei giorni. Con personaggi in parte presi dalla realtà (Ben Gurion, Ben Zvi, Reuveni stesso) in parte di invenzione, come il contabile Tziprovitch, una delle grandi figure di «inetto» della letteratura del Novecento. Prefazione di Elena Loewenthal.

Copie presenti nel sistema 2

**In principio... : dove affondano le radici di Israele / Francesca Cernia Slovin****Cernia Slovin, Francesca**

Marsilio 2003; 258 p. ; 22 cm.

Sette ragazzi, cresciuti in una cittadina dell'impero zarista, decidono di partire, all'inizio del secolo, alla volta della Palestina, per realizzare quel sogno millenario del ritorno alla Terra promessa. Ma non sono solo giovani idealisti, essi appartengono alla generazione di David Ben Gurion e, come lui, diventeranno i fondatori e i costruttori dello Stato d'Israele. Creano partiti politici e unioni sindacali, incoraggiano l'emigrazione di ebrei da tutta l'Europa, organizzano corpi di difesa, combattono a fianco dell'Inghilterra, per liberare il Levante dall'oppressione turca. L'autrice trasforma questa complessa vicenda in una storia d'amore, l'amore per la terra e l'amore di una terra: la Terra di Israele.

Copie presenti nel sistema 1

**Israele e i palestinesi in poche parole / Marco Travaglio****Travaglio, Marco**

Il fatto quotidiano 2023; 124 p. ill. 22 cm

In principio fu la Diaspora degli ebrei, cacciati dalla loro terra dai romani dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. E dispersi nel mondo per 17 secoli. Poi una serie infinita di dominazioni e di persecuzioni, fino alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento, quando il Sionismo teorizza e organizza il ritorno a casa. Il resto lo fa la Shoah, lo sterminio di 6 milioni di ebrei per mano del nazismo. Nel 1947 l'Onu spartisce la Palestina transgiordana (più piccola del Piemonte sommato alla Valle d'Aosta) in due Stati: uno ebraico e uno arabo-palestinese. Ma nasce solo il primo. Le classi dirigenti arabe si giocano i palestinesi, vittime dei "fratelli" oltreché dei nemici israeliani, alla roulette russa delle guerre (quattro) e del terrorismo. E perdono sia le guerre sia i territori. Israele restituisce quelli occupati all'unico Paese arabo che nel 1978 accetta di riconoscerlo e fare la pace: l'Egitto. Poi nel 1993 lo fa anche l'Olp di Arafat col premier israeliano Rabin e si riaccende la speranza, subito frustrata dall'assassinio di Rabin da parte di un ebreo fanatico. Fra alti e bassi, violenze e attentati, massacri incrociati, torti e ragioni intrecciati, si arriva al ritiro israeliano da Gaza a opera del falco Sharon. Che però un ictus mette subito fuori gioco, inaugurando la lunga e buia era Netanyahu. Questi sabotava il processo di pace con sempre nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania, appoggia addirittura Hamas per indebolire il moderato Abu Mazen e fa passare definitivamente Israele dalla parte del torto. In questo libro alla portata di tutti, che si legge d'un fiato come un romanzo, Marco Travaglio racconta con sintesi e chiarezza, lontano dalle opposte tifoserie da curva sud, la Guerra dei Cent'Anni israelo-palestinese. E risponde a tutte le domande e a tutti i dubbi suscitati dagli ultimi bagni di sangue.

Copie presenti nel sistema 9

Israele e il sionismo : dall'autoemancipazione all'autocolonizzazione / Vittorio Segre**Segre, Vittorio Dan**

Editoriale nuova 1979; 219 p. 20 cm .

Copie presenti nel sistema 1



La mia terra promessa. / Ari Shavit ; traduzione di Paolo Lucca

Shavit, Ari

Sperling & Kupfer 2014; XVII, 459 p. ; 23 cm.

Sessantacinque anni dopo la sua fondazione, Israele deve ancora affrontare alcune questioni fondamentali riguardo alla sua esistenza e al suo futuro. Che cos'è Israele? Uno Stato anacronisticamente colonialista, che non è riuscito a integrare i cittadini arabi; una nazione ebraica minacciata dall'ostilità religiosa dei musulmani; un Paese moderno e democratico che vive in una condizione di guerra permanente. Israele è una realtà politica complessa e contraddittoria che si può tentare di spiegare solo ripercorrendo, senza visioni pregiudiziali, la sua storia. Ed è questo che fa Ari Shavit, seguendo l'epopea degli emigranti che, a partire dalla fine dell'Ottocento, si mossero da diverse parti dell'Europa verso la Terra Promessa. Nel suo lungo racconto, appassionante e rigoroso, si incontrano i pellegrini sionisti che nell'aprile del 1897 partono per la Giudea mossi dalla convinzione che solo nella madrepatria potranno ritrovare la loro identità e il loro Dio; il giovane agricoltore che nel 1920, piantando un aranceto, dà l'avvio al fiorente mercato degli agrumi; le famiglie palestinesi espulse dai loro villaggi nel 1948; i ferventi zeloti che negli anni Settanta danno vita al movimento dei coloni. Viaggiando attraverso il Paese, raccogliendo interviste, documenti storici, testimonianze dirette, Shavit si immerge nelle vicende della sua patria e nella tragedia che mette in pericolo la sua stessa sopravvivenza, realizzando un affresco che unisce la dimensione umana e quella storica.

Copie presenti nel sistema 2

La mia vita / Golda Meir

Meir, Golda

Mondadori 1976; 435 p., [8] p. di tav. ill. 22 cm

Copie presenti nel sistema 2



La pulizia etnica della Palestina / Ilan Pappé ; a cura di Luisa Corbetta e Alfredo Tradardi

Pappé, Ilan

Fazi 2008; 364 p., [c.] di tav. : ill. ; 20 cm

Nel 1948 nacque lo Stato d'Israele. Ma nel 1948 ebbe luogo anche la Nakba ('catastrofe'), ovvero la cacciata di circa 250.000 palestinesi dalla loro terra. La vulgata israeliana ha sempre narrato che in quell'anno, allo scadere del Mandato britannico in Palestina, le Nazioni Unite avevano proposto di dividere la regione in due Stati: il movimento sionista era d'accordo, ma il mondo arabo si oppose; per questo, entrò in guerra con Israele e convinse i palestinesi ad abbandonare i territori - nonostante gli appelli dei leader ebrei a rimanere - pur di facilitare l'ingresso delle truppe arabe. La tragedia dei rifugiati palestinesi, di conseguenza, non sarebbe direttamente imputabile a Israele. Ilan Pappé, ricercatore appartenente alla corrente dei New Historians israeliani, ha studiato a lungo la documentazione (compresi gli archivi militari desecretati nel 1998) esistente su questo punto cruciale della storia del suo paese, giungendo a una visione chiara di quanto era accaduto nel '48 drammaticamente in contrasto con la versione tramandata dalla storiografia ufficiale: già negli anni Trenta, la leadership del futuro Stato d'Israele (in particolare sotto la direzione del padre del sionismo, David Ben Gurion) aveva ideato e programmato in modo sistematico un piano di pulizia etnica della Palestina.

Copie presenti nel sistema 7



Laboratorio Palestina : come Israele esporta la tecnologia dell'occupazione in tutto il mondo / Antony Loewenstein ; prefazione di Moni Ovadia ; traduzione di Nazzareno Mataldi

Loewenstein, Antony

Fazi 2024; XI, 321 p. ill. 20 cm

Laboratorio Palestina – vincitore del Walkley Book Award per il miglior libro del 2023, il più prestigioso riconoscimento giornalistico in Australia – è una magistrale opera di giornalismo investigativo che fa luce sulle responsabilità di Israele nella violazione dei diritti umani nel mondo. «Un tragico e inquietante resoconto di come Israele sia diventato un fornitore di strumenti di violenza e repressione brutale, dal Guatemala al Myanmar e ovunque se ne sia presentata l'occasione». - Noam Chomsky «Come essere umano ed ebreo, so che l'uguaglianza e la giustizia tra israeliani e palestinesi sono l'unico modo per risolvere questo conflitto. Questo libro è il mio contributo per porre fine a decenni di discriminazione e rivelare i meccanismi segreti grazie ai quali è potuta durare tanto. Il futuro non è ancora scritto». - Antony Loewenstein «Un libro ammirevole, documentato e basato su prove, sul lato meno conosciuto dell'occupazione. Fornisce un ritratto di Israele, uno dei dieci maggiori esportatori di armi al mondo, che commercia in morte e sofferenza e le vende a chiunque voglia comprarle». - Gideon Levy, Haaretz «Una lettura irrinunciabile su un aspetto nascosto e scioccante della colonizzazione israeliana dei palestinesi. Abbiamo atteso a lungo un libro come questo che svela in che modo Israele utilizza l'oppressione della Palestina per potenziare le sue industrie militari e di sicurezza. Loewenstein mostra chiaramente che questo tipo di esportazione è oggi il contributo più significativo di Israele alla violazione globale dei diritti umani». - Ilan Pappé «Laboratorio Palestina vede la luce nel momento più opportuno come monito agli israeliani a liberarsi del loro fascismo». - dalla prefazione di Moni Ovadia Il complesso militare-industriale di Israele utilizza i Territori Occupati palestinesi come banco di prova per le armi e le tecnologie di sorveglianza che esporta in tutto il mondo. Per oltre cinquant'anni, infatti, l'occupazione illegale della Cisgiordania e della Striscia di Gaza ha fornito allo Stato israeliano un'esperienza formidabile nel controllo di una popolazione "nemica", i palestinesi. In questo libro il giornalista d'inchiesta Antony Loewenstein indaga per la prima volta questa inquietante realtà, mostrando come la Palestina sia diventata il laboratorio perfetto per l'industria israeliana della difesa e della sorveglianza, e come le tattiche israeliane di occupazione siano sempre più il modello per le nazioni che vogliono colpire le minoranze non gradite. Dalle tecniche di polizia alle munizioni letali, dal software di spionaggio Pegasus ai droni utilizzati dall'Unione Europea per monitorare i migranti nel Mediterraneo, Israele è oggi un leader mondiale nei dispositivi militari e di intelligence che alimentano i conflitti più violenti del pianeta. Nel libro, grazie a documenti inediti, Loewenstein denuncia anche il sostegno israeliano ad alcuni dei regimi più spietati degli ultimi settant'anni, tra cui il Sudafrica dell'apartheid, il Cile di Pinochet, la Romania di Ceausescu, l'Indonesia di Suharto e il Ruanda prima e durante il genocidio del 1994.

Copie presenti nel sistema 1

**Le metamorfosi di Israele / Vittorio Dan Segre****Segre, Vittorio Dan**

UTET 2006; XII, 222 p. ; 24 cm

La questione della moralità politica - presente in tutte le correnti nel movimento sionista - si ripropone a Israele con la rinnovata forza dovuta allo scontro con i palestinesi, alla trasformazione dello stato in potenza economico-militare ed in maggiore comunità israelita del mondo oltre che in punto di appassionata attenzione dell'opinione pubblica internazionale. Il confronto di un popolo e di uno stato che si vuole al tempo stesso diverso e simile agli altri è visto in questo libro come la fonte delle sue molteplici, contraddittorie crisi di identità. Ricalcando le tappe dell'evoluzione storica l'autore esamina le metamorfosi di Israele e le potenziali risposte che uno stato ebraico potrebbe dare alle sfide del paganesimo politico e culturale.

Copie presenti nel sistema 2**Le origini del sionismo e la nascita del kibbutz : 1881-1920 / Lorenzo Cremonesi ; prefazione di David Vital ; prefazione alla 2. ed. di Arrigo Levi****Cremonesi, Lorenzo**

La giuntina 1992; 265 p. ; 20 cm.

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: 956.94 CRE

Lettera alla madre / Edith Bruck**Bruck, Edith**

Garzanti 1988; 187 p. ; 19 cm.

Copie presenti nel sistema 1**Lettera da Francoforte / Edith Bruck****Bruck, Edith**

Mondadori 2004; 150 p. ; 19 cm

È passato più di un secolo dall'Olocausto e Vera Stein, una sopravvissuta ad Auschwitz, intraprende un'odissea per ottenere dal governo tedesco un misero risarcimento cui sa di avere diritto. Ha così inizio una folle corrispondenza lunga sette anni con molteplici addetti a una Fondazione che richiede documenti su documenti riguardanti perfino la prova provata della sofferenza subita. Nel suo percorso Vera si rende conto con il tempo che non è più una questione di risarcimento, ma è la sua identità e addirittura il suo vissuto che sono messi in dubbio o negati. Esausta e incapace di arrendersi, pur di uscire dall'incubo decide di partire per Francoforte dove l'attende una verità sconvolgente.

Copie presenti nel sistema 3



I mastini della Terra : la destra israeliana dalle origini all'egemonia / Paolo Di Motoli ; [prefazione di Sergio Romano]

Di Motoli, Paolo

RCS 2025; 396 p. ill. 24 cm

Questo libro è il primo racconto completo della storia della destra israeliana e del sionismo revisionista, dalle origini – con particolare attenzione al periodo successivo alla Prima guerra mondiale, contrassegnato dal contributo intellettuale e politico del suo padre fondatore, Vladimir Jabotinsky – fino a oggi, con Benjamin Netanyahu, ultimo erede di una vicenda centenaria, il cui governo comprende figure della destra più estrema e radicale. Il lavoro di Paolo Di Motoli rappresenta una straordinaria occasione per comprendere l'attualità alla luce della più profonda e documentata ricerca storica. In queste pagine è ricostruita una serie imponente di fatti. Vi trovate tutto quel che c'è da sapere sulla genesi della destra sionista. I passaggi fondativi: la nascita del movimento giovanile Betar (1923) e dell'Alleanza dei sionisti revisionisti (1925). La radicalizzazione di questa destra, passando dall'emergere di gruppi come il Lehi-Gruppo Stern (fondato da Avraham Stern) e l'Irgun (con a capo Menachem Begin), che in nome di Eretz Israel (Terra di Israele) legittimano atti terroristici. Una parte importante del libro è poi dedicata alla destra revisionista che diventa forza politica dopo la nascita dello Stato nel 1948. Di Motoli ricostruisce puntualmente la fondazione di Herut, il primo partito di destra del Parlamento (Knesset), e del Likud (prima coalizione poi partito), che, con Menachem Begin, porterà la destra al potere nel 1977, inaugurando una stagione di successi politici che arriva fino ai nostri giorni. Dal 1977 a oggi, da Begin a Netanyahu, la storia della destra sionista diventa imprescindibile per capire il conflitto israelo-palestinese. Completa il libro un'analisi profonda del suprematismo e del nazionalismo messianici, che aiuta a comprendere l'attualità anche oltre la vicenda israeliana, cogliendo un nodo centrale del nostro tempo: la svolta etnica della democrazia, che conquista e accomuna sempre più Paesi. Prefazione di Sergio Romano.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 324.2 DIM

SIMONA RUFFINO
**NON TUTTO È
COME APPARE**
Contro la cultura della manipolazione
Prefazione di Paolo Di Paolo



Non tutto è come appare : contro la cultura della manipolazione / Simona Ruffino

Ruffino, Simona

Apogeo 2025; XVI, 208 p. 23 cm

In un'epoca dominata dalla superficialità, "Non tutto è come appare" rilancia il valore della complessità come antidoto alla cultura del pensiero binario che riduce la realtà a dicotomie ingannevoli. Con esempi reali, neuroscientifici e filosofici, Simona Ruffino mostra come la semplificazione, spesso usata come strumento di controllo nei media, alimenti la polarizzazione e impoverisca la nostra capacità critica. Grande attenzione viene data alla manipolazione in ambito politico evidenziando i meccanismi cognitivo-emozionali capaci di orientare il consenso e limitare la libertà di pensiero delle masse. Il libro si conclude con una riflessione sul potere di parole come libertà, compassione e utopia, da riscoprire per vivere in modo più consapevole. Un saggio potente e coraggioso che mira a indagare le dinamiche della comunicazione manipolativa. Un manifesto per chi desidera orientarsi nel caos contemporaneo, valorizzando il linguaggio e la complessità come strumenti di emancipazione. Prefazione di Paolo Di Paolo.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 302.2 RUF

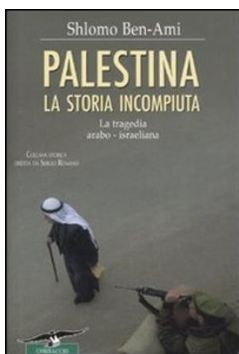


Olocausto e Nakba : narrazioni tra storia e trauma / a cura di Bashir Bashir, Amos Goldberg ; prefazione di Elias Khoury ; postfazione di Jacqueline Rose ; traduzione dall'inglese di Alessandro Barchi e Pier Paolo Bastia ; revisione scientifica di Sarah Parenzo

Zikkaron 2023; 460 p. ill. 21 cm

Un libro pionieristico, in cui eminenti intellettuali arabi ed ebrei esaminano le interconnessioni storiche, politiche e culturali tra Olocausto e Nakba, senza offuscare le tante e profonde differenze. Una rassegna di scritti interdisciplinari per rompere un tabù, mettere in relazione esperienze traumatiche e ripensare modelli radicati di memoria. Un'opera che cerca una nuova grammatica storica e politica per aprire a un reciproco riconoscimento. Prefazione di Elias Khoury. Postfazione di Jacqueline Rose.

Copie presenti nel sistema 2



Palestina, la storia incompiuta : la tragedia arabo-israeliana / Shlomo Ben-Ami ; traduzione di Francesco Roncacci

Corbaccio 2007; 538 p. ; 21 cm

L'autore di questo libro fu ministro degli Esteri di Israele durante i negoziati di Camp David, promossi dal presidente americano Clinton per la soluzione della questione palestinese. Ma non crede che il fallimento di quel tentativo debba essere attribuito esclusivamente alla imprevidenza e all'estremismo di Yasser Arafat. Clinton, scrive Shlomo Ben-Ami, non fu capace di sensibilizzare i governi arabi [...] e non costruì solide ed efficaci fondamenta internazionali per sostenere e legittimare a livello globale il suo accordo di pace. Basterebbe questa osservazione per dimostrare che Ben-Ami non è oggi il portavoce e l'avvocato difensore della linea politica perseguita dal governo del suo Paese.

Copie presenti nel sistema 2



I palestinesi : storia di un popolo e dei suoi movimenti nazionali / Maher Charif, Issam Nassar

Al-Sharif, Maher - Nassar, Issam

Carocci 2025; 353 p. 23 cm

Nella ricchissima produzione culturale palestinese la storiografia svolge un ruolo fondamentale, come ben mostra questo libro, che ha il merito di ripercorrere con chiarezza le fasi salienti della questione palestinese dal periodo ottomano sino a oggi, riproponendo episodi e idee di una vicenda in parte nota ma che è degna di essere conosciuta da chi la ignora e mantenuta viva nella memoria di chi l'ha dimenticata o continua a dimenticarla. Occuparsi dei palestinesi non è infatti faccenda per pochi specialisti, ma nodo centrale della storia contemporanea e punto di confluenza delle sfide globali. I due autori ci offrono un'importante "narrazione dall'interno", nella quale sono accolte, attraverso il ricco apparato bibliografico, anche molte altre voci palestinesi e arabe, oltre che occidentali.

Copie presenti nel sistema 2

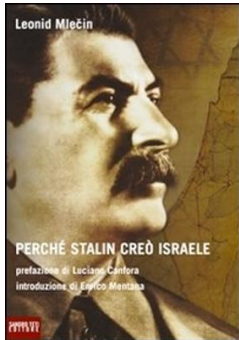


Parlare con il nemico : narrazioni palestinesi e israeliane a confronto / a cura di Jamil Hilal e Ilan Pappé ; edizione italiana a cura di Maria Nadotti

Bollati Boringhieri 2004; 299 p. ; 22 cm

Cinque studiosi israeliani e cinque palestinesi si incontrano per dar vita a un confronto che passa attraverso narrazioni-ponte. Un'espressione che definisce uno sforzo storiografico compiuto da storici appartenenti a società dilaniate da conflitti prolungati, per andare oltre narrazioni e storiografie in guerra tra loro. Obiettivo principale è la ricerca della pace, il punto di vista è quello delle minoranze etniche e delle donne, il metodo è quello della storia culturale e sociale e non di quella elitaria e nazionalista. Un tentativo - contro la tesi sionista - di riportare i palestinesi nella storia della Palestina, realizzando una storia sociale relazionale dal basso che costituisce una sfida alla storia militare del conflitto.

Copie presenti nel sistema 1



Perché Stalin creò Israele / Leonid Mlecin ; prefazione di Luciano Canfora ; introduzione di Enrico Mentana

Mlecin, Leonid Mihajlovic

Teti 2008; 215 p. ; 21 cm

Contributo alla conoscenza della storia dello Stato di Israele attraverso i documenti originali e in parte inediti, desecretati dagli archivi del Politburo e del Comitato centrale del Partito comunista, dei servizi segreti e del Ministero degli Esteri dell'Unione Sovietica. Al centro della narrazione è il ruolo decisivo svolto personalmente da Stalin a sostegno della creazione e della difesa di Israele. Il volume offre, infatti, una rivisitazione della politica estera dell'URSS sulla questione mediorientale a partire dal 1917, e intreccia progetto, costituzione e difesa armata dello stato ebraico con i mutamenti della posizione sovietica nei confronti dei diversi protagonisti di quegli eventi. L'autore ripercorre con il puntiglio del ricercatore, anno per anno, a volte giorno per giorno, gli avvenimenti che hanno segnato la storia del Medio Oriente nel ventesimo secolo. Questo testo dalla lettura scorrevole è destinato, oltre che agli specialisti, a tutti coloro che si interessano della questione mediorientale, di cui sono più noti gli ultimi sviluppi che il periodo precedente alla nascita di Israele e ai due decenni successivi. (Prefazione di Luciano Canfora)

Copie presenti nel sistema 1



La prigionia più grande del mondo : storia dei territori occupati / Ilan Pappé ; traduzione di Michele Zurlo

Pappé, Ilan

Fazi 2022; 385 p. ill. 20 cm

Dopo la sua acclamata indagine sulla pulizia etnica della Palestina avvenuta negli anni Quaranta, il famoso storico israeliano Ilan Pappé rivolge l'attenzione all'annessione e all'occupazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania, esponendoci la prima critica globale relativa ai Territori Occupati palestinesi. Frutto di anni di ricerche, il nuovo lavoro di Pappé rappresenta probabilmente l'analisi più completa mai scritta sulla genesi dei Territori Occupati e sulla vita quotidiana all'interno di quella che l'autore definisce, appunto, «la prigionia più grande del mondo». Pappé analizza la questione da molteplici punti di vista: attraverso l'analisi di materiali d'archivio recentemente declassificati, ricostruisce sotto una luce nuova le motivazioni e le strategie dei generali e dei politici

israeliani - e lo stesso processo decisionale - che hanno gettato le basi dell'occupazione della Palestina; rivolgendo poi lo sguardo alle infrastrutture legali e burocratiche e ai meccanismi di sicurezza messi in atto dagli occupanti, rivela il modo in cui Israele è riuscito a imporre il suo controllo a oltre un milione di palestinesi; infine, attraverso i documenti delle ONG che lavorano sul campo e i resoconti di testimoni oculari, Pappé denuncia gli effetti brutalizzanti dell'occupazione, dall'abuso sistematico dei diritti umani e civili ai blocchi stradali, dagli arresti di massa alle perquisizioni domiciliari, dal trasferimento forzato degli abitanti autoctoni per far spazio ai coloni al famigerato muro che sta rapidamente trasformando anche la stessa Cisgiordania in una prigione a cielo aperto. Il libro di Pappé è al contempo un ritratto incisivo e commovente della quotidianità nei Territori Occupati e un accorato appello al mondo perché non chiuda gli occhi di fronte ai crimini contro l'umanità a cui è soggetta da più di settant'anni la popolazione indigena della Palestina.

Copie presenti nel sistema 13, di cui in biblioteca: 1 Coll: 956.94 PAP

**Raffaele Cantonie : un ebreo anticonformista / Sergio Minerbi ;
presentazione di Golda Meir ; introduzione di Giorgio Romano**

Minerbi, Sergio I.

B. Carucci 1978; 278 p. : ill., fot. , 21 cm.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 945 MIN

**Risposta a Sergio Romano : ebrei, shoah e stato d'Israele / Sergio
I. Minerbi**

Minerbi, Sergio I.

Giuntina 1998; 74 p. ; 21 cm

Copie presenti nel sistema 2



**I sette giorni di Avraham Bogatir / György G. Kardos ; traduzione
dall'ungherese di Elena Maticena ; a cura di Luca Todeschi Negri**

Kardos, Gyorgy G.

E/O 2023; 376 p. 21 cm

Palestina prima metà del Novecento. Tanti destini, una sola terra. Un romanzo illuminante. La storia tragica, multiforme, della colonizzazione della Palestina e della fondazione d'Israele non cessa di stupirci, soprattutto quando, come in questo romanzo, ci viene raccontata con obiettività, passione e attraverso la concretezza di personaggi dalle psicologie ben delineate. A un conflitto così drammatico e complesso come quello tra ebrei e arabi in Palestina possiamo forse avvicinarci meglio attraverso un romanzo. Ci sono cose che si capiscono più attraverso la storia di un uomo, i suoi sogni, le sue delusioni, le amicizie, le nostalgie, la descrizione della sua casa, della sua terra, di una torrida estate in cui, nel giro di pochi giorni, vengono al pettine i nodi intrecciati nel corso di una vita densa e avventurosa. Così è per questo romanzo che ci mostra, attraverso la storia di un colono ebreo russo emigrato in Palestina agli inizi del secolo, tutta la complessità di quel dramma: due popoli, ebrei e palestinesi, che si contendono

da millenni quel pezzo di terra; la spirale repressione-terrorismo che cresce durante l'occupazione britannica e raggiunge il suo apice nei mesi (in cui si svolge il romanzo) precedenti la creazione d'Israele; il conflitto che fin dai primi anni della colonizzazione oppone i sionisti di sinistra (tra cui Bogatir, il protagonista del romanzo) ai nazionalisti che formeranno l'Irgun; la diversità della gente che formerà la nazione israeliana, chi proveniente dai lager nazisti, chi dal mondo medievale dello Yemen, chi dai ghetti e dai villaggi dell'Europa orientale dove convivevano giovani rivoluzionari e rabbini miracolosi.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 894 KAR

Il sionismo / Jacob Tsur

Tsur, Jacob

Mursia 1977; 112 p. 21 cm

Copie presenti nel sistema 1



Storia della Brigata ebraica : gli ebrei della Palestina che combatterono in Italia nella Seconda guerra mondiale / Gianluca Fantoni

Fantoni, Gianluca

Einaudi 2022; 228 p. 24 cm

Un'indagine sull'unica unità combattente che nella Seconda guerra mondiale vide tra le sue file ebrei della Palestina. Un libro che è, al contempo, la riscoperta di una vicenda vera, ma mai raccontata sul serio, e una riflessione sull'uso pubblico e politico della storia. La Brigata ebraica fu una brigata inquadrata nell'esercito britannico, nata nel 1944 per operare in Italia, composta soprattutto (ma non solo) da ebrei, molti dei quali provenienti dalla Palestina. Questo libro è importante per almeno due ragioni. In primo luogo non vi è sostanzialmente nessun lavoro storiografico su questa vicenda straordinaria: gli ebrei d'Europa, durante la Shoah, trovano un'occasione di riscatto a guerra ancora in corso, combattendo contro i nazifascisti nel teatro bellico italiano. In secondo luogo, in Italia, negli ultimi anni, la presenza della Brigata ebraica nelle manifestazioni del 25 aprile è stata occasione di forte conflitto, tra comunità ebraiche e simpatizzanti di sinistra filopalestinesi. Spesso, nell'ambito di questa diatriba, si sostengono tesi storiograficamente errate sia sulla Brigata ebraica sia sul legame negli anni Quaranta tra palestinesi e nazismo. È il momento di riformulare questo dibattito - in modo pacato - partendo da fatti concreti e non da leggende militanti. La Brigata ebraica - Jewish Brigade Group - fu l'unica unità combattente che vide tra le sue file ebrei di Palestina. Si batté in Italia, e solo in Italia. Perché un libro sulla Brigata ebraica? Prima di tutto perché la vicenda è di estremo interesse. La nascita della Brigata ebraica, il suo impiego operativo, la sua eredità militare e morale si intrecciano con una serie di fatti storici e di questioni storiografiche di grande rilevanza. La storia della Brigata ebraica getta nuova luce su queste vicende e permette di guardare a tali questioni da un punto di vista inconsueto. Tra questi temi si devono annoverare: la storia della Palestina negli anni Trenta e Quaranta; la storia del sionismo; il rapporto tra fascismo e mondo islamico. Inoltre la Brigata ebraica ha fatto notizia negli ultimi anni a causa delle polemiche sorte per la presenza di manifestanti che hanno sfilato con le sue bandiere, bianche e blu con la Stella di Davide, dunque le bandiere di Israele, al corteo del 25 aprile, festa della Liberazione. Questo libro parla quindi della "riscoperta" della Brigata ebraica, e di come la sua storia sia stata pubblicizzata da alcuni gruppi di pressione che sono una componente importante dell'ebraismo italiano. Si discute anche degli attacchi alla Brigata che sono arrivati da altri gruppi. Entrambe

queste posizioni sono analizzate con attenzione come casi esemplari di un uso pubblico e politico della storia.

Copie presenti nel sistema 2



Storia della Palestina moderna [: una terra, due popoli]. / Ilan Pappé ; traduzione di Piero Arlorio

Pappé, Ilan

Einaudi 2014; XX, 427 p. : ill. ; 21 cm.

Posizionata come un ponte fra tre continenti, la Palestina è stata oggetto dell'interesse di tutte le potenze internazionali fin dall'Ottocento: dagli Ottomani all'impero inglese, ai sionisti europei, alle superpotenze del dopoguerra. Nel corso del Novecento il suo territorio - e Gerusalemme, città santa a tre religioni - ha finito col diventare la casa di due popoli, che hanno talvolta saputo collaborare, ma che più spesso hanno subito le conseguenze della politica aggressiva dei militari e di chi deteneva saldamente il potere. In questo libro Pappé ripercorre la storia della Palestina in un racconto che cerca di affiancare le narrazioni degli sfruttatori e degli sfruttati, degli invasori e di chi è invaso, degli oppressori e degli oppressi. Un libro basato su documenti in ebraico, arabo e nelle lingue europee, che ha sollevato un dibattito internazionale sull'interpretazione del nodo più vulnerabile della politica mondiale.

Copie presenti nel sistema 5

Terra promessa / regia di Daniele Tommaso

Luce Cinecittà 2022; 1 Kit (1 DVD)

Copie presenti nel sistema 1



Terra promessa / un film di Amos Gitai ; soggetto di Amos Gitai, Marie-Jose Sanselme ; sceneggiatura di Amos Gitai, Marie-Jose Sanselme ; fotografia Caroline Champetier ; montaggio Isabelle Ingold, Isabelle Mongald, Kobi Netanel ; scenografia Miguel Markin, Eli Zion ; costumi Laura Dinolesko ; effetti Pini Klavir ; musiche Simon Stockhausen

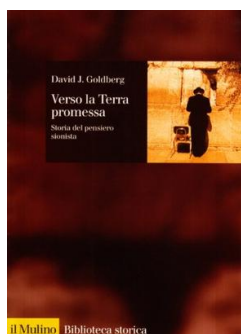
Cecchi Gori Editoria Elettronica Home Video [distributore] 2005; 1 DVD-Video (87 min) color., sonoro 12 cm

Copie presenti nel sistema 1

**Vai a te stesso / Moni Ovadia****Ovadia, Moni**

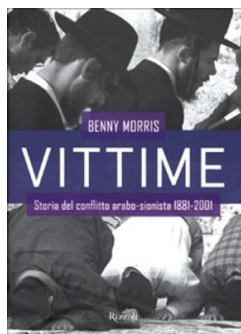
Einaudi 2002; 174 p. ; 20 cm

Dopo aver dato voce alla tradizione dell'umorismo ebraico, dopo aver resuscitato la memoria della cultura jiddish, Moni Ovadia entra nel cuore di una delle questioni più dibattute della nostra epoca: la relazione che lega fanatismo religioso, fondamentalismo, razzismo. E scopre, nella sua ricognizione che va dai testi sacri e sapienziali alle storie tramandate oralmente, il valore antidolatratico della religione ebraica.

Copie presenti nel sistema 11**Verso la terra promessa : storia del pensiero sionista / David J. Goldberg****Goldberg, David J.**

Il mulino 1999; 331 p. ; 21 cm

Il racconto di Goldberg comincia da Moses Hess, autore di Roma e Gerusalemme e da Theodor Herzl, il fondatore del sionismo politico che sognava uno stato ebraico in Palestina che amalgamasse il meglio della cultura europea. Altri pensarono a un sionismo come occasione per realizzare l'ortodossia religiosa o il socialismo o il comunismo o la rigenerazione attraverso il lavoro agricolo. Con l'inizio dell'insediamento in Palestina il sionismo si rafforza trovando paladini opposti come il demagogo di destra Vladimir Jabotinsky e il socialista Ben Gurion, per giungere alla realizzazione dello stato israeliano.

Copie presenti nel sistema 2**Vittime / Benny Morris ; traduzione di Stefano Galli****Morris, Benny**

Rizzoli 2001; 940 p. 23 cm

Il conflitto in Medio Oriente risale agli ultimi decenni dell'Ottocento, quando nacque il movimento sionista fondato da Theodor Herzl. Eppure di questo rovinoso confronto si è quasi sempre parlato nella prospettiva dell'attualità, senza cercare di approfondire le ragioni secolari. Morris ricostruisce le fasi del conflitto, ne analizza i presupposti ideologici, dà conto delle profonde differenze religiose, etniche e culturali fra gli immigrati ebrei e le popolazioni arabe che da decenni convivono in Palestina. Una storia di uomini dove giganteggiano personaggi come Haji Amin Al-Husayni, David Ben-Gurion, Anwar Sadat, Menachem Begin.

Copie presenti nel sistema 12, di cui in biblioteca: 1 Coll: 956.94 MOR